Lo sviluppo, l'emergenza

Regione, il piano Caivano «Incentivi a chi assume»

▶De Luca inaugura nel Consorzio Asi lo "Spazio lavoro" dedicato alle imprese

▶Stanziati 7 milioni per le politiche attive voucher per l'attività sportiva dei ragazzi

LA VISITA

Antonio Parrella

Uno sportello per favorire l'occupazione e lo sviluppo del sistema economico. Il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha inaugurato «Spazio Lavoro», presso il centro servizi del polo industriale di Pascarola, siglando l'accordo con il Consorzio Asi di Napoli e altri partner. Oltre a Giosy Romano (presidente del Consorzio e commissario Zes Campania-Calabria) e all'assessore regionale alle Attività produttive Antonio Marchiello, hanno partecipato, tra gli altri, una folta delegazione di imprenditori e i vertici del Consorzio Asi di II livello di Caivano con il presidente Francesco Rea e i vicepresidenti Nino Navas e Iuri Bervicato.

Lo sportello «Spazio Lavoro» è un punto di consulenza specialistica rivolto alle imprese ed è anche la risposta della Regione alle iniziative che il governo sta mettendo in campo per il Parco Verde rispetto alle quali De Luca ha sinora mostrato un palese distacco. «A Caivano ci sono certamente delle emergenze, come quella della criminalità. Ma in Campania esistono altre trenta Caivano - ha sottolineato il governatore nel suo intervento - pertanto evitiamo di stampare un marchio negativo che rischia di danneggiare la città. Qui c'è anche un'efficienza industriale, rappresentata dalla zona Asi di Pascarola». Chiaro, poi, il riferimento alle visite dei ministri del governo Meloni al Parco Verde: «Assistiamo a un continuo pellegrinaggio di ministri, noi invece preferiamo fare investimenti».

GLI INVESTIMENTI

La Regione stanzia 7 milioni di euro per incentivare le assunzioni dei giovani, puntando sulla loro formazione attraverso un corso di sei mesi durante i quali percepiranno un contributo mensile di 600 euro. Di questi 7 milioni, 5,5 sono destinati a misure per le politiche attive e per gli incentivi all'occupazione e 1,5 per la realizzazione di un polo educativo. Le aziende che assumeranno a tempo indeterminato riceveranno un incentivo di 7.000 euro per ogni contratto, mentre per le assunzioni a tempo determinato l'importo sarà di 2.000 euro. I giovani che avvieranno un'attività imprenditoriale potranno ricevere 25mila euro a fondo perduto. «Sono disponibili pure cinquantamila voucher - ha aggiunto De Luca - destinati all'attività sportiva per ragazzi e ragazze fino a 15 anni, che riceveranno 400 euro in base all'Isee da utilizzare presso 1700 società sportive». Un intervento «concreto», è la sintesi del governatore, che ha invece criticato la manovra del governo («una finanziaria che porterà appena lo 0,7% di aumento del Pil, le misure introdotte per un anno, come la riduzione del cuneo fiscale e l'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef costituiscono una nuova spesa pubblica e un ulteriore indebitamento per lo Stato») e ha rivendicato le risorse che spettano al Mezzogiorno («ci sono sei miliardi di euro di fondi destinati al Sud per lo sviluppo e la coesione, ma sono bloccati da un anno e mezzo»).

LA ZES

Il presidente del Consorzio Asi Romano ha evidenziato che «la Zes Campania-Calabria contribuisce in modo determinante alla crescita del Pil con i suoi due miliardi di investimenti diretti e 20 miliardi indiretti, che hanno portato ben 8000 nuove occupazioni dirette e 22mila indirette». Romano ha mostrato lo slogan con la scritta «L'Asi riparte». «A Caivano - ha aggiunto - dopo trent'anni di degrado, grazie a una nuova visione industriale e alla variazione del piano regolatore dell'agglomerato di Pascarola, abbiamo messo a disposizione 500mila metri quadrati di nuove aree». Politiche che nell'ultimo biennio hanno consentito l'insediamento di altre 43 fabbriche e l'ampliamento di 21 aziende. «Inoltre - ha detto ancora Romano - grazie al finanziamento della Regione di 5 milioni di euro, abbiamo realizzato in dodici mesi la rete idrica e fognaria, mentre con altri fondi regionali di due milioni di euro abbiamo ultimato l'impianto di sollevamento delle acque reflue». Sono state attivate pure le telecamere di videosorveglianza, sia per la prevenzione di eventuali furti ai danni degli opifici, che per il controllo ambientale e della qualità dell'aria con l'ausilio di droni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inceneritore, ora De Luca "congela" l'ampliamento

ACERRA

Alla fine palazzo Santa Lucia innesta lo stop sulla realizzazione della quarta linea del termovalorizzatore di Acerra. Dopo marce, cortei e una battaglia che rischiava anche di spaccare una parte della maggioranza deluchiana. A comunicare la decisione è la stessa Regione dopo un incontro, ieri mattina, tra il governatore De Luca ed il vescovo di Acerra, monsignor Giuseppe Di Donna. Quest'ultimo da sempre in prima fila nella battaglia della cittadina contro l'ampliamento del sito di rifiuti per permettere i lavori di manutenzione delle vecchie linee. «Sarà dato orientamento agli uffici regionali di non autorizzare l'installazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti in un'area nella quale insiste già una grande quantità di tali impianti, tenendo, conto dei parametri già approvati dalla Regione per la classificazione delle aree sature. Sarà promossa anche un'azione di controllo sugli impianti già esistenti, per verificare che siano rispettate le norme di tutela ambientale», spiega lo stesso De Luca ieri annunciando anche come verrà varato «un comitato di saggi, con rappresentanze territoriali, scientifiche, di personalità terze, con cui verificare, in un clima di totale trasparenza e collaborazione, tutti i programmi e le decisioni da porre in essere in futuro». In pratica vengono accolte tutte le richieste dei comitati di Acerra che si opponevano ai lavori su cui la Regione era fermamente convinta. Sino a ieri.

IL GOVERNATORE ATTACCA IL GOVERNO: «IL MARCHIO CAMORRA FA SOLO DANNI QUI C'È UN'EFFICIENZA INDUSTRIALE»

FACCIA A FACCIA TRA GOVERNATORE E VESCOVO DI DONNA: ACCOLTE LE RICHIESTE DEI COMITATI CONTRO LA "QUARTA LINEA"

IL NODO

A chiedere l'ampliamento, nel maggio 2022 la A2A società che gestisce il sito di Acerra: per procedere alla manutenzione delle vecchie linee. E proprio per permettere questi lavori di ammodernamento sarebbe stato necessario allestire una nuova linea ex novo. Ma il timore dei comitati è che poi, in futuro, sarebbe aumentata la capacità di rifiuti bruciata.

«Non è una linea per ampliare l'impianto, è una linea sostitutiva che serve per la manutenzione programmata dell'impianto. E l'unica alternativa - spiegava proprio il governatore l'anno scorso ribadendo l'intenzione di andare avanti su questa strada - sono i rifiuti in strada. E io penso che si debba evitare nei prossimi anni quello che abbiamo avuto negli anni scorsi, con grande danno d'immagine per la Campania».

Appena il 14 agosto una grandissima manifestazione, in prima fila il vescovo e il sindaco Tito d'Errico, aveva sfilato per le vie di Acerra contro la decisione della Regione. «Siamo qui tutti insieme per dire all'unisono il nostro no alla quarta linea dell'impianto», spiegavano all'unisono i due. In piazza i consiglieri regionali grillini e Vittoria Lettieri, consigliere regionale eletta in una lista civica deluchiana. Per questo il via libera rischiava di creare anche un corto circuito nella maggioranza del governatore alla Regione. Tutto risolto per ora. «Le parole chiare e definitive espresse da De Luca, che seguono quello che sto riferendo da mesi in tutte le sedi istituzionali e non, finalmente, pongono fine e spengono ogni tentativo di pretestuosa mistificazione della realtà operata da alcuni esponenti del Movimento Cinque Stelle», spiega infatti la consigliera regionale di maggioranza che accusa i colleghi grillini di non impegnarsi per incrementare la differenziata negli enti, a partire dalla Città Metropolitana, dove sono in maggioranza.

ad.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pascale, studi sull'immunoterapia la nuova frontiera contro i tumori

IL CONFRONTO

Melina Chiapparino

Rivoluzionare i trattamenti per i tumori grazie alla immunoterapia. La proposta che punta a cambiare gli standard dei protocolli clinici per alcune patologie oncologiche, è stata illustrata ieri mattina durante il doppio evento Immunotherapy e Melanoma Bridge, nella sala del rettorato dell'Università Federico II. Da Napoli, dunque, arrivano nuovi studi sul grande potenziale dei cosiddetti inibitori dei checkpoint immunitari nella terapia neoadiuvante, prima dell'intervento chirurgico, che sarebbe in grado di ridurre il tumore e addirittura determinarne la «scomparsa» dal momento che un paziente su due potrebbe non aver bisogno del trattamento post-intervento.

A indicare la nuova via scientifica, apripista per benefici sia dal punto di vista delle cure che della prevenzione di recidive, è stato Paolo Ascierto, presidente del convegno e direttore del dipartimento di oncologia melanoma, immunoterapia oncologica e terapie innovative del Pascale.

I RISULTATI SCIENTIFICI SUI TRATTAMENTI DI ALCUNE PATOLOGIE ILLUSTRATI DA ASCIERTO ALLA FEDERICO II

GLI STUDI

Il suo invito ad aggiornare le indicazioni in merito all'uso dell'immunoterapia neoadiuvante è partito dal melanoma. «All'istituto Pascale abbiamo da poco concluso lo studio NEO-TIM con risultati preliminari promettenti» ha spiegato Ascierto evidenziando come «nei casi di melanoma metastatico l'immunoterapia pre-intervento presenti un vantaggio significativo in termini di riduzione delle cellule tumorali nel tessuto coinvolto e, nel 50 per cento dei casi, possa rendere addirittura superfluo il ricorso al trattamento post interventi».

Il professor Paolo Ascierto, animatore del meeting e responsabile del centro di immunoterapia del Pascale

L'APPELLO

Il cambio di paradigma per l'immunoterapia si basa su «un numero crescente di dati clinici, non solo per il melanoma» come indicato in un recente studio su trecento pazienti, pubblicato sul The New England Journal of Medicine e citato da Ascierto. «I tempi sono ormai maturi e l'immunoterapia neoadiuvante ha tutte le carte in regola per diventare lo standard di trattamento per molti tipi di tumori - ha dichiarato l'oncologo -. Per questo, insieme alla principali società scientifiche, chiediamo all'Aifa di procedere con l'estensione dell'indicazione del farmaco immunoterapico pembrolizumab, attraverso la Legge 648, anche in fase neoadiuvante». Una rivoluzione a costo zero che «non avrebbe spese aggiuntive: i cicli di terapia che vengono somministrati prima dell'intervento chirurgico, infatti, andrebbero a sostituire quelli che attualmente si fanno dopo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA